



**Pastorale Sociale e del Lavoro
Regione Piemonte e Valle d'Aosta**

Diocesi di Acqui, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale, Cuneo,
Fossano, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Saluzzo, Susa, Torino e Vercelli

Foglio di collegamento

3/15

ANNO XXI

**COMMISSIONE
REGIONALE**

VERBALE DELL'INCONTRO

Sabato 18 aprile 2015

Torino

Commissione regionale del 18 aprile 2015

VERBALE

Presenti:

Luciano Don Flavio	Responsabile regionale
Chittolina Franco	Esperto
Bosio Angela	Asti
Grosso Giuseppe	Biella
Tretola Mario	Cuneo
Grosso Luigi	Fossano
Moltegni Francesco	Ivrea
Scarabottolo Claudia	Novara
Testa don Marco	Saluzzo
Bonardo Rosanna	Susa
Cassetta Beppe	Torino
Cassibba Leopoldo	Torino
Chicco Ivana	Torino
Quadrelli Gaetano	Torino
Sievera don Gian Franco	Torino
Svaluto Ferro Alessandro	Progetto Policoro
Vietti Luciano	Vercelli
Viretto Don Eusebio	Vercelli
Tarasco Massimo	Acli Piemonte
Cassetta Lidia	ConfCooperative
Delle Noci Fabiana	Gioc
Bonello Marina	MCL
Bonello Piero	MCL

Ordine del giorno:

- Preghiera
- Intervento di **Franco Chittolina** *Presidente APICE (Associazione per l'incontro delle culture in Europa www.apiceuropa.eu)* "EUROPA, CRESCITA E LAVORO: OGGI E DOMANI"
- Dibattito
- Aggiornamento delle attività e progetti in corso

Verbale COMMISSIONE 18 APRILE Parrocchia San Secondo Abate – Torino

- L'incontro è iniziato con una relazione di Franco Chittolina, presidente associazione APICE, dal tema: *“Europa, crescita e lavoro: oggi e domani”*. Ecco le idee principali:

“Partiamo subito dall'attualità. Sulla crescita e sul lavoro in Europa si dicono cose molto diverse, per situazioni molto differenziate. Nell' Unione Europea - 28 paesi, non tutta l'Europa – si registrano oggi fremiti di crescita. Qualcuno dice, e forse con ragione, che si potrà raggiungere circa il 2% di crescita nel 2017. Il 2% è ritenuto la soglia per un'economia che sta bene. Dallo 0 al 2% non si crea occupazione e con più di 2% di crescita ci possono essere problemi ambientali seri. Alcuni paesi hanno ricominciato a correre e altri stentano a partire. Hanno ripreso un ottimo cammino di crescita la Germania e l'Austria, con un tasso disoccupazione sotto il 5%, che ormai significa piena occupazione. Altri sono molto distanti: Grecia e Spagna hanno 25% di disoccupazione. Cioè un disoccupato su 4. L'Italia si trova a metà. La Grecia ci fa apparire migliori di ciò che siamo ...

Purtroppo la disoccupazione non sta scendendo. L'INPS ha fatto un calcolo normale e ha rivelato le bugie del governo. Nei primi due mesi dell'anno, tra i contratti attivati e i contratti persi, qual è il saldo? Il saldo dei primi due mesi è stato di 13 unità! Occorre fare i conti con questa fotografia!

In una situazione così differenziata, in cui per esempio la Spagna ha una disoccupazione 5 volte più della Germania, parlare di “Unione” Europea con delle differenze così grandi, ci vuole molto coraggio.

In questo contesto si nota, purtroppo, che il tema del lavoro è un po' scomparso dalle preoccupazioni dell' Unione Europea. Questo avviene per due ragioni:

1. occorre dire, per prima cosa, che l'Europa non ha ricevuto la competenza di agire per conto dei Paesi sul tema lavoro. In altre parole, non è responsabile della politica sul lavoro, come non è responsabile del welfare nazionale, delle pensioni ... C'è una menzogna da correggere: c'è lo chiede l'Europa! Quando i governanti non vogliono assumere una responsabilità, dicono così. La competenza in materia di politica del lavoro gli Stati nazionali se la sono tenuta per sé. Una delle ragioni per cui la UE non mette il naso.

2. La seconda ragione è di ordine più congiunturale. La crisi prima finanziaria, poi economica, sociale e ora crisi politica, è molto vasta in Europa. L'attenzione del momento è tutta sul risanamento finanziario. Nel caso dell'Italia, il tema del risanamento finanziario è molto sentito. Non tanto per il parametro del deficit, cioè il deficit non deve superare il 3% del pil. Noi siamo in regola, sul deficit facciamo il nostro lavoro. Ma il problema maggiore e più grave è quello del debito pubblico, consolidato negli anni, da sempre in questa nostra repubblica, quando il governo dell'economia diceva con superficialità: *pagherò*. Cioè pagheranno!

Questo debito pubblico ha una incidenza molto grande sul lavoro. Il debito italiano è appena sotto i 2.200 miliardi di euro. Ma i debiti hanno una caratteristica: portano con sé il problema degli *interessi*. In Italia sborsiamo in interessi, solo per onorarli, attorno agli 80 miliardi di euro. Cioè due volte le finanziarie che ci ammazzano! Prima di spendere, quindi, dobbiamo mettere da parte due volte la finanziaria per un debito che continua a crescere. Il governo ha presentato il DEF, chiedendo che scenda negli anni fino ad arrivare vicino al 100%. Vuol dire il doppio esatto del debito concordato a livello europeo: 60%. Il fiscal pact, infatti, ci impegna a scendere al 60%. Se questo movimento avviene secondo questi patti, l'Italia deve pagare oltre gli 80 anche altri 40 miliardi. Questo impedisce all'Italia di investire, di avere politiche di incentivi al lavoro e si arriverà a non riuscire a mantenere la cassa di integrazione di oggi. La piccola buona notizia, è che l'intervento della Banca Centrale, con tanta

liquidità, consente di ridurre i tassi di interesse. Scenderanno di 6,6 miliardi già questo anno. Ma purtroppo non basta.

In questo quadro non bisogna farsi molte illusioni.

- Ciò che dobbiamo dirci è che le prospettive non sono buone. Stiamo entrando in una fase in cui la crescita è debole e non si deve spingere troppo. In più, mentre prima la crescita creava occupazione, adesso non crea più occupazione. Tutto questo significa che probabilmente l'Europa dovrà convivere in futuro con una soglia del 10% stabile di disoccupazione. Un dato enorme, gravissimo! A questo dobbiamo aggiungere altri fenomeni.
 - Al 10% di disoccupazione dobbiamo aggiungere coloro che non si ripresentano più e per essere fermi da troppo tempo non rientreranno più nel mondo del lavoro. Purtroppo tra questi molti giovani!
 - Poi un altro grave fenomeno: crescono coloro che lavorano e non si mantengono con lo stipendio! Quindi: Disoccupati, inoccupati e lavoratori poveri! Se aggiungiamo questi dati, il minimo da dire è che occorre riportare il lavoro al centro di tutte le politiche!

 - Siamo realisti, con un debito grande, sarà difficile per qualsiasi governo, di qualsiasi colore! Il Job's act purtroppo non crea lavoro. Aiuta passare dal precario al meno precario. Ma con alcune domande serie: assunzione a tempo indeterminato con quale garanzia di durata? Per via di quel debito, gli 8 mila euro ci saranno ancora alla fine dell'anno? In questo paese in cui fatta la legge trovato l'inganno, molti prenderanno l'incentivo e poi purtroppo lasceranno per strada i lavoratori.
- Dopo il dibattito vivace abbiamo condiviso alcuni incontri avvenuti nell'ultimo periodo:
- **Incontro con l'assessore Gianna Pentenero.** Un incontro voluto da lei, per conoscere i nuovi responsabili regionali. Presenti Mons. Marco Arnolfo, don Flavio Luciano e Gaetano Quadrelli. La Pentenero ha sottolineato le difficoltà del momento, quando su certe questioni non si sa quali sono le competenze della regione e quali delle Provincie. Oggi poi c'è un po' la tendenza di tornare a un discorso nazionale. Ci siamo lasciati con l'assessore con la consapevolezza che bisogna collaborare su questi due aspetti: l'accompagnamento al lavoro con le varie esperienze che la PSL ha messo in piedi e la formazione professionale. L'assessore ha poi inviato per mail il progetto "Staffetta Generazionale" (vedi allegato) chiedendo a noi un aiuto per farlo conoscere sul territorio.

 - Commentando la necessità di collaborare concretamente con le istituzioni locali, *Leopoldo Cassiba* nel suo intervento invita la nostra Commissione regionale a pensare seriamente a un percorso di riflessione che porti a un seminario, - magari già a giugno - con la Regione Piemonte sui programmi regionali 2014-2020 di derivazione comunitaria e cioè sul Programma Operativo del Fondo sociale Europeo, sul Programma Operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Programma di sviluppo rurale del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale. Le dotazioni finanziarie dei programmi regionali rappresentano tranne la sanità buona parte del totale delle risorse finanziarie di cui la Regione dispone nel periodo di programmazione considerato. Gli interventi di alcuni presenti hanno sottolineato l'importanza della proposta e quindi di renderla concreta, ma di non affrettare i tempi tenendo conto dei tanti impegni già presenti nelle nostre diocesi e nelle associazioni. La segreteria regionale entrerà in contatto con Leopoldo per provare a tracciare un percorso in tempi tecnici e pastorali possibili.

- **Ritiro Sindacalisti**

Le relazioni più importanti sono in allegato. Incontro ricco, sia per le relazioni e le esperienze, sia grazie al dibattito. Occorre investire in queste iniziative, cercando di partecipare.

- **Incontro con associazioni e movimenti.** E' stato un ottimo incontro, di comunione e di stima reciproca, con una buona partecipazione. Una bella esperienza di Chiesa per alcuni. C'è volontà di camminare insieme e si percepisce che i gruppi tematici possono essere il luogo privilegiato per ognuno contribuire al cammino della pastorale. Occorre veramente riprendere un lavoro di rete, provando a capire su quali argomenti e su quali questioni possiamo rendere produttiva la nostra relazione. Per questo sarà fondamentale la due giorni di Pella. In allegato un breve verbale.

- **Microcredito regionale:** incontro con la Susanna della Fondazione Operti. E' stato un primo incontro, visto che sono cambiati i responsabili. Sull'incontro col microcredito posso dire che è stato molto utile. Ci sono alcune difficoltà da risolversi col dialogo, in relazione alle diocesi.

- **Policoro (viaggi / incontri)** Alessandro Svaluto sottolinea l'importanza degli incontri fatti. Con i direttori diocesani si è fatta una discussione importanti, sulle linee e gli orientamenti da portare avanti. Sabato scorso si è svolto al Sermig un incontro formativo di un giorno intero. Si è parlato sul senso del progetto Policoro in Piemonte, con l'aiuto di don Teresio Scuccimarra. A partire dalla Bibbia e da una riflessione teologica, ha sottolineato quanto il vangelo parli di *sociale e di impegno sociale*. La condivisione delle esperienze delle équipes diocesane ha aiutato molto. Siamo entrati in contatto col responsabile regionale della Sicilia, per riavviare il rapporto di reciprocità. La relazione di Franco Chittolina invita ad allargare gli spazi di impegno del progetto Policoro: non solo guardare ai rapporti locali, di reciprocità per costruire una progettualità condivisa, ma mettersi in dialogo con l'Europa. Proprio tre anni fa i ricercatori dell' Ires ci avevano aiutati a capire la situazione giovanile piemontese confrontandola con la situazione lavorativa dei giovani in Paesi o regioni del nord Europa – Francia, Germania - simili alla nostra. Si può pensare anche ad scambi, invitati a promuovere esperienze formative nazionali o all'infuori dei confini nazionali per aiutare i giovani ad un cammino di crescita.

- **Consulta nazionale**

Purtroppo non era presente nessun vescovo e scade il mandato di Bregantini. Nella prossima Assemblea della CEI sarà scelto un nuovo responsabile nazionale per PSL.

- ✓ **6 giugno:** convegno per la 1 guerra mondiale a Rovereto: aperto a chi vuole.

- ✓ **27-31 luglio:** settimana formativa per direttori pastorale sociale e del lavoro organizzata dal nazionale a La Thuille. Chi desidera partecipare? Abbiamo due posti. Entrare in contatto con la segreteria.
- ✓ **1 ottobre:** Convegno a Milano in preparazione al 5° Convegno ecclesiale “*In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo*” sugli ambiti economico, politico, finanziari. Aperto a tutti
- ✓ **5 settembre 2015 –** Convegno: “Giornata nazionale del Creato”
Argomento: Cibo sostenibile e ambiente.
Organizzatore e relatori: Conferenza Episcopale Italiana.
Luogo: Expo Milano.
 Su questo evento c’è stata una discussione animata, con la richiesta che si abbia il coraggio di gridare con Papa Francesco che “questa economia uccide!”. Chi denuncerà i gravi problemi dello spreco, della fame, di un’agricoltura industriale che inquina e distrugge la biodiversità?
Attenzione: PER QUESTO GIORNO ABBIAMO 30 biglietti di entrata per visitare l’EXPO. Ogni diocesi con ufficio pastorale sociale e del lavoro faccia pervenire entro la prossima nostra riunione i due nomi della diocesi che saranno presenti.

- **Mortara (PV):** 16 maggio – Convegno UOMO CIBO TERRA organizzato dagli uffici Pastorale sociale e del lavoro di Biella, Casale Monferrato, Novara, Vercelli e Vigevano. (*vedi allegato*). Cerchiamo di essere presenti!
- **Pianezza:** 6 giugno: Prossima Commissione Regionale, che avrà come tema principale la preparazione dell’incontro estivo di **Pella (NO)**
- **Torino:** 21 giugno Incontro del Papa con il mondo del lavoro saranno a disposizione 100 pass per la commissione regionale (comprese le associazioni)
- **Pianezza:** 10 ottobre – incontro con Mons. Fabiano Longoni e equipe.
- **Cibo per tutti.** Massimo Tarasco (Acli) sottolinea l’importanza delle Campagna “Cibo per tutti” ed invita a condividere le esperienze che si stanno facendo nelle diocesi e nelle associazioni. (*ved. Volantino allegato*)